



**SOCIETA' DELLA SALUTE
AREA PRATESE**

Sede Legale Piazza del Comune n. 2 - 59100 PRATO
Sede Operativa Via Roma n. 101 – 59100 PRATO
Codice Fiscale/ P.IVA 01975410976

**DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA ESECUTIVA
N. 1 DEL 18.01.2019**

Oggetto: Protocollo d'Intesa "Rete di sostegno e protezione per il contrasto della violenza alle donne nella provincia di Prato". Approvazione e mandato alla sottoscrizione.

L'anno **DUEMILADICIANNOVE** e questo giorno **DICIOTTO** del mese di **GENNAIO** alle ore **15,00** nella sala conferenze della SdS si è riunita la Giunta Esecutiva della Società della Salute convocata nelle forme previste dallo Statuto.

Allegato parte integrante e sostanziale: "A" – schema Protocollo di Intesa

Ente rappresentato	Nome e Cognome	Carica	Quote	Presenti	Assenti
AUSL Toscana Centro	Rossella Boldrini	Direttore Servizi Sociali su delega Dirett. Gen.AUSL Toscana Centro	33,33	x	
Comune di Prato	Luigi Biancalani	Assessore delegato	50,32	x	
Comune di Montemurlo	Luciana Gori	Assessore delegato	4,91	x	
Comune di Cantagallo, Vaiano e Vernio	Primo Bosi	Sindaco di Vaiano	0,82 +2,62+ 1,57	x	
Comune di Poggio a Caiano e Carmignano	Federico Migaldi	Assessore delegato	2,61 + 3,82	x	
Il Presidente Dr. Luigi Biancalani _____		Ufficio proponente: Società della Salute Area Pratese Estensore: Vania Mariotti			
Il Direttore Dott. ssa Lorena Paganelli _____					

Presiede la seduta **Luigi Biancalani**, nella sua qualità di **Presidente**.

Assiste il **Direttore della SdS, Dott. ssa Lorena Paganelli**, incaricato della redazione del presente verbale, ai sensi dell'art.15 dello Statuto del Consorzio SdS;

Accertato il numero legale degli intervenuti, dichiara aperta la seduta ed invita i presenti all'esame dell'argomento indicato in oggetto.

LA GIUNTA ESECUTIVA

Considerato che in data 19.03.2015 con atto ai rogiti del Segretario Comunale del Comune di Prato, Repertorio N° 31548 i Comuni di Prato, Poggio a Caiano, Montemurlo, Carmignano, Vernio, Vaiano e Cantagallo e l'Azienda USL 4 di Prato hanno sottoscritto gli atti costitutivi (Statuto e Convenzione) del nuovo Consorzio Società della Salute Area Pratese;

Richiamata la delibera della Assemblea dei Soci della SdS n. 17 del 20.06.2014 con la quale l'Assessore alla Salute e alle Politiche Sociali del Comune di Prato, Luigi Biancalani, viene eletto Presidente della Società della Salute Pratese;

Vista la delibera dell'Assemblea dei Soci n. 17 del 20.06.2014 con la quale è stata eletta la Giunta Esecutiva;

Visto il decreto del Presidente della Società della Salute Pratese n. 1 del 29.06.2018, con il quale la Dott.ssa Lorena Paganelli è stata nominata Direttore del Consorzio Società della Salute Pratese;

Visto l'art. 71 bis L.R. 40/2005 e s.m.i. comma 3 lettera c) e d) il quale prevede che la Società della Salute eserciti le funzioni di *“organizzazione e gestione delle attività socio-sanitarie ad alta integrazione sanitaria e delle altre prestazioni sanitarie a rilevanza sociale di cui all'articolo 3 septies, comma 3 del decreto delegato, individuate dal piano sanitario e sociale integrato regionale”* e *“organizzazione e gestione delle attività di assistenza sociale individuate ai sensi degli indirizzi contenuti nel piano sanitario e sociale integrato regionale”*;

Preso atto che la SdS, con la delibera dell'Assemblea dei Soci n. 7 del 18.03.2015 ha provveduto ad individuare nel Comune di Prato l'Ente erogatore dei servizi socio assistenziali per l'intera Area Pratese e nella Azienda USL Toscana Centro l'Ente erogatore dei servizi socio sanitari per l'intera Area Pratese;

Considerato che a seguito di tale Deliberazione in data 22.01.2016 per la durata di anni 3 (tre) sono state sottoscritte rispettivamente una Convenzione tra la SdS Area Pratese, l'Azienda USL 4 e i Comuni dell'Area per la gestione dei Servizi Socio Sanitari e una Convenzione tra la SdS Area Pratese e i Comuni dell'Area per la gestione dei Servizi Socio Assistenziali, entrambe in scadenza al 31.12.2018;

Vista la Delibera della Assemblea dei Soci n. 17 del 04.09.2018 *“Approvazione atto di indirizzo in materia di assunzione da parte della sds della gestione diretta delle attività socio assistenziali e socio sanitarie (L.R. 40/2005, art.71 bis comma 3 lett. c) e d)”* con la quale è stato approvato un atto di indirizzo per avviarsi alla gestione diretta da parte della SdS;

Vista la Delibera della Assemblea dei Soci n. 18 del 04.10.2018 con la quale è stato approvato il documento denominato *“Progetto di gestione diretta da parte della Società della Salute Area Pratese dei servizi socio assistenziali e socio sanitari relativamente alla non autosufficienza e alla disabilità” (L.R. 40/2005, art.71 – bis comma 3 lett. c) e d)”*, che ha definito le macroazioni da intraprendere e un crono programma di massima delle stesse;

Vista la Delibera della Assemblea dei Soci n. 19 del 04.10.2018 con la quale è stato approvato un *“Primo elenco di Attività, Progetti e Servizi socio assistenziali e socio sanitari relativamente alla non autosufficienza e alla disabilità”* oggetto della gestione diretta da parte della SdS Area Pratese;

Considerato che, conseguentemente, sono state avviate tutte le procedure per far evolvere la SDS Area Pratese da Consorzio a gestione indiretta dei servizi a Consorzio che dovrà gestire in maniera diretta tutti i servizi socio assistenziali e socio sanitari sul territorio pratese;

Preso atto che con la Deliberazione di Assemblea dei Soci n. 25 del 05/12/2018 è stato approvato lo schema della nuova Convenzione per la gestione in forma diretta in corso di approvazione da parte di tutti i Soci aderenti al Consorzio;

Vista la legge regionale n. 40 del 2005 “Disciplina del Servizio sanitario regionale” e successive modifiche, che detta i principi e le regole di funzionamento e di accesso al sistema sanitario nella Regione Toscana;

Vista la legge regionale n. 41 del 2005 “Sistema integrato di interventi e servizi per la tutela dei diritti di cittadinanza sociale” e successive modifiche;

Visto il Piano Sanitario e Sociale Integrato Regionale 2012/2015 approvato con deliberazione di Consiglio regionale n. 91 del 5.11.2014;

Preso atto che la legislazione vigente promuove e sostiene azioni per prevenire e contrastare la violenza maschile contro le donne, e la formazione di reti territoriali per una governance sinergica e integrata in ambito locale, e tra queste si richiamano:

- La Convenzione del Consiglio d'Europa (Istanbul 11 maggio 2011) sulla prevenzione e la lotta alla violenza contro le donne e la violenza domestica, cosiddetta “Convenzione di Istanbul”, ratificata dall'Italia con legge 27 giugno 2013, n.77;
- La legge 15 ottobre 2013, n. 119, di conversione del Decreto Legge del 14 agosto 2013 n. 93, recante “Disposizioni urgenti in materia di sicurezza e per il contrasto alla violenza di genere nonché in tema di protezione civile e di commissariamento delle province”;
- L'Intesa Stato/Regioni/Autonomie locali sottoscritta in Conferenza Unificata della Presidenza del Consiglio dei Ministri, del 27 novembre 2014, pubblicata in G.U. serie gen. n. 40 del 18.02.2015;
- La Legge Regione Toscana n. 59/2007 “Norme contro la violenza di genere“ e s.m.i., la quale stabilisce all'art. 3 che la Regione sostiene e incentiva la costituzione di una rete di relazione tra i Comuni, le Province, le Aziende ospedaliero-universitarie, le ASL, ed altri, oltre ai Centri Antiviolenza presenti sul territorio;
- il DPCM 7 luglio 2015, con cui è stato adottato il Piano d'azione straordinario contro la violenza sessuale e di genere;
- Il "Piano strategico nazionale contro la violenza maschile sulle donne 2017 – 2020" adottato dal Consiglio dei Ministri in data 23 novembre 2017 , che definisce una strategia d'intervento caratterizzata dal "porre in essere una serie di rapporti tra i diversi soggetti che a vario titolo operano per la prevenzione e il contrasto alla violenza maschile contro le donne, da formalizzare tramite specifici Protocolli di Intesa, di tipo istituzionale";
- la Legge 241/1990 “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi“, art. 15 "Accordi fra Pubbliche Amministrazioni”;

Ritenendo quindi fondamentale promuovere e sostenere interventi territoriali per prevenire e contrastare la violenza contro le donne e il femminicidio, come previsto dalla normativa citata in premessa e specificatamente nell'Intesa Stato Regioni del 14.11.2014, nella Legge Regionale 59/2007 e nel Piano Nazionale contro la violenza maschile alle donne 2017/2020, affinché sul territorio si strutturino risposte articolate secondo i bisogni, e coordinate tra i vari soggetti impegnati in questo

ambito e si costituisca la Rete territoriale di sostegno e protezione per il contrasto della violenza alle donne nella Provincia di Prato;

Visto il documento Protocollo d'Intesa predisposto dagli Uffici e denominato "Rete di sostegno e protezione per il contrasto della violenza alle donne nella provincia di Prato" finalizzato a definire la modalità di costituzione e funzionamento della Rete di sostegno e protezione per il contrasto della violenza alle donne nella Provincia di Prato e le modalità di realizzazione del Progetto pratese ispirato alla collaborazione e sinergia tra tutti i soggetti operanti per la prevenzione e il contrasto alla violenza di genere, di cui all'Allegato "A" del presente atto quale parte integrante e sostanziale dello stesso;

Visto il parere favorevole di regolarità tecnica reso dal Direttore della SdS Pratese ai sensi e per gli effetti dell'art. 49 comma 1 del D. Lgs. 267/2000;

Con votazione unanime dei presenti resa in forma palese;

Ciò premesso e considerato

DELIBERA

per le motivazioni espresse in narrativa

- 1) di approvare le premesse del presente atto;
- 2) di approvare il documento Protocollo d'Intesa predisposto dagli Uffici e denominato "Rete di sostegno e protezione per il contrasto della violenza alle donne nella provincia di Prato" finalizzato a definire la modalità di costituzione e funzionamento della Rete di sostegno e protezione per il contrasto della violenza alle donne nella Provincia di Prato e le modalità di realizzazione del Progetto pratese ispirato alla collaborazione e sinergia tra tutti i soggetti operanti per la prevenzione e il contrasto alla violenza di genere, di cui all'Allegato "A" del presente atto quale parte integrante e sostanziale dello stesso;
- 3) di dare mandato al Presidente di procedere alla sua sottoscrizione;
- 4) di dare atto che il presente provvedimento non comporta nessun onere aggiuntivo per il Consorzio;
- 5) di dichiarare il presente atto immediatamente esecutivo, ai sensi e per gli effetti di legge;
- 6) di trasmettere il presente provvedimento agli Enti che compongono il Consorzio;
- 7) di trasmettere, inoltre, il presente provvedimento al Coordinatore del Comitato di Partecipazione e al Presidente della Consulta del Terzo Settore, nonché agli altri eventuali interessati;
- 8) di trasmettere copia del presente atto al Collegio Sindacale;
- 9) di dare pubblicità al presente atto mediante affissione all'Albo on line del Consorzio per la durata di 15 giorni;

Allegato “A”

PROTOCOLLO D’INTESA TRA

**PROVINCIA DI PRATO – COMUNE DI PRATO – COMUNE DI CANTAGALLO -
COMUNE DI CARMIGNANO – COMUNE DI MONTEMURLO - COMUNE DI
POGGIO A CAIANO –COMUNE DI VAIANO – COMUNE DI VERNIO - PROCURA
DELLA REPUBBLICA PRESSO IL TRIBUNALE DI PRATO - AZIENDA USL
TOSCANA CENTRO - SOCIETA' DELLA SALUTE SDS AREA PRATESE –
MIUR UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER LA TOSCANA XI AMBITO
TERRITORIALE DI PRATO E PISTOIA SEDE DI PRATO**

“Rete di sostegno e protezione per il contrasto della violenza

alle donne nella provincia di Prato”

L’anno il giorno del mese di presso la sede della Provincia di Prato – Palazzo Banci Buonamici – Via Ricasoli,25 – Prato sono presenti:

La “PROVINCIA DI PRATO”, con sede in Prato, in persona del Presidente pro-tempore Francesco Puggelli domiciliato per la carica presso la sede della Provincia di Prato;

Il “COMUNE DI PRATO”; con sede in Prato, in persona del Sindaco pro-tempore Matteo Biffoni domiciliato per la carica presso la sede del Comune di Prato;

Il “COMUNE DI CANTAGALLO” con sede in Cantagallo, in persona del Sindaco pro-tempore Guglielmo Bongiorno domiciliato per la carica presso la sede del Comune di Cantagallo;

Il “COMUNE DI CARMIGNANO” con sede in Carmignano, in persona el Sindaco pro-tempore Edoardo Prestanti domiciliato per la carica presso la sede del Comune di Carmignano;

Il “COMUNE DI MONTEMURLO” con sede in Montemurlo , in persona del Sindaco pro-tempore Mauro Lorenzini e domiciliato per la carica presso la sede del Comune di Montemurlo;

Il “COMUNE DI POGGIO A CAIANO” con sede in Poggio a Caiano, in persona del Sindaco pro-tempore Francesco Puggelli domiciliato a Poggio a Caiano per la carica;

Il “COMUNE DI VAIANO” con sede in Vaiano, in persona in persona del Sindaco pro- tempore Primo Bosi domiciliato per la carica presso la sede del Comune di Vaiano;

Il “COMUNE DI VERNIO” con sede in Vernio, in persona del Sindaco pro-tempore Giovanni Morganti domiciliato per la carica presso la sede del Comune di Vernio;

La “PROCURA DELLA REPUBBLICA” presso il Tribunale di Prato, in persona del Procuratore della Repubblica f.f. , Giuseppe Nicolosi, domiciliato in Prato per la carica;

L’AZIENDA USL TOSCANA CENTRO” con sede legale in Firenze, in persona del Direttore Generale , Dr. Paolo Morello Marchese, domiciliato in Firenze per la carica;

LA SOCIETA' DELLA SALUTE SDS AREA PRATESE con sede in Prato, in persona del Presidente Luigi Biancalani e e domiciliato in Prato per la carica;

IL MIUR UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER LA TOSCANA XI AMBITO TERRITORIALE DI PRATO E PISTOIA SEDE DI PRATO con sede in Prato, Viale Borgovalsugana, 63/B, in persona del Dirigente Mirko Fleres e domiciliato a Prato per la carica;

PREMESSO CHE

La violenza contro le donne è una delle violazioni dei diritti umani più diffusa, che nega il diritto all'uguaglianza, alla dignità, all'autostima e alla libertà delle donne; esiste in tutti i Paesi, attraversa tutte le culture, etnie, livelli d'istruzione e fasce di reddito e si fonda su pregiudizi culturali, fattori economici e talvolta giuridici che mantengono le donne in posizione di vulnerabilità, acuita dalla paura di ritorsioni, dall'inconsapevolezza di essere vittima ed anche da una sorta di estrema auto-protezione da una realtà lacerante e troppo difficile da accettare.

I dati pubblicati dalle agenzie nazionali e internazionali disegnano un quadro allarmante, e tante sono le indagini che evidenziano una situazione devastante a livello mondiale: maltrattamenti fisici, vessazioni sessuali, violenze psicologiche, violenze sessuali sui bambini, pratiche tradizionali e culturali che mettono in pericolo la vita delle donne. La violenza è un problema complesso che richiede un approccio integrato e multidisciplinare, con aspetti e ricadute in ambito sanitario, economico, legale e culturale.

Di fronte a tale complessità è necessario operare attraverso una forte sinergia territoriale, che coinvolga tutti gli enti competenti, diretta a contrastare l'uso della violenza nei rapporti interpersonali e a garantire soccorso e sostegno alle donne che ne siano vittime.

Nel nostro territorio provinciale da anni le istituzioni coinvolte in questa tematica si sono dimostrate sensibili al fenomeno sviluppando percorsi di presa in carico delle donne e minori vittime di violenza e promuovendo e aderendo a reti di collaborazione e interazione che hanno dato ottimi risultati. In questi ultimi anni si è anche consolidata la rete locale attiva nei percorsi di emersione, protezione e inclusione socio-lavorativa delle vittime di tratta e sfruttamento (attualmente denominata Progetto SATIS).

La legislazione vigente promuove e sostiene azioni per prevenire e contrastare la violenza maschile contro le donne, e la formazione di reti territoriali per una governance sinergica e integrata in ambito locale, e tra queste si richiamano:

- La Convenzione del Consiglio d'Europa (Istanbul 11 maggio 2011) sulla prevenzione e la lotta alla violenza contro le donne e la violenza domestica, cosiddetta "Convenzione di Istanbul", ratificata dall'Italia con legge 27 giugno 2013, n.77;
- La legge 15 ottobre 2013, n. 119, di conversione del Decreto Legge del 14 agosto 2013 n. 93, recante "Disposizioni urgenti in materia di sicurezza e per il contrasto alla violenza di genere nonché in tema di protezione civile e di commissariamento delle province";
- L'Intesa Stato/Regioni/Autonomie locali sottoscritta in Conferenza Unificata della Presidenza del Consiglio dei Ministri, del 27 novembre 2014, pubblicata in G.U. serie gen. n. 40 del 18.02.2015, relativa ai requisiti minimi dei Centri antiviolenza e delle case rifugio, la quale stabilisce all'art. 6 che i "Centri antiviolenza partecipano alle reti territoriali interistituzionali promosse dagli enti locali e che l'Istituzione e il funzionamento della rete sono regolati da appositi protocolli o accordi territoriali condotti dagli enti locali con il coinvolgimento di tutti gli attori sociali,

economici e istituzionali del territorio di riferimento coincidente con il territorio indicato dalla pianificazione regionale";

- La Legge Regione Toscana n. 59/2007 "Norme contro la violenza di genere" e s.m.i., la quale stabilisce all'art. 3 che la Regione sostiene e incentiva la costituzione di una rete di relazione tra i comuni, le province, le aziende ospedaliero-universitarie, le ASL, ed altri, oltre ai Centri Antiviolenza presenti sul territorio;
- il DPCM 7 luglio 2015, con cui è stato adottato il Piano d'azione straordinario contro la violenza sessuale e di genere;
- Il "Piano strategico nazionale contro la violenza maschile sulle donne 2017 – 2020" adottato dal Consiglio dei Ministri in data 23 novembre 2017, che definisce una strategia d'intervento caratterizzata dal "porre in essere una serie di rapporti tra i diversi soggetti che a vario titolo operano per la prevenzione e il contrasto alla violenza maschile contro le donne, da formalizzare tramite specifici Protocolli di Intesa, di tipo istituzionale. "
- la Legge 241/1990 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi", art. 15 "Accordi fra Pubbliche Amministrazioni";

TUTTO CIO' PREMESSO

Ritenendo fondamentale promuovere e sostenere interventi territoriali per prevenire e contrastare la violenza contro le donne e il femminicidio, come previsto dalla normativa citata in premessa e specificatamente nell'intesa Stato Regioni del 14.11.2014, nella Legge Regionale 59/2007 e nel Piano Nazionale contro la violenza maschile alle donne 2017/2020, affinché sul territorio si strutturino risposte articolate secondo i bisogni e coordinate tra i vari soggetti impegnati in questo ambito e si costituisca la Rete territoriale di sostegno e protezione per il contrasto della violenza alle donne nella Provincia di Prato,

I soggetti sopra elencati e firmatari del presente Protocollo

CONVENGONO E STIPULANO QUANTO SEGUE

Art. 1. Premessa

1. La premessa costituisce parte integrante e sostanziale del presente Protocollo.

Art. 2. Oggetto

1. Con il presente Protocollo di intesa i firmatari intendono definire la modalità di costituzione e funzionamento della Rete di sostegno e protezione per il contrasto della violenza alle donne nella Provincia di Prato e le modalità di realizzazione del Progetto pratese ispirato alla collaborazione e sinergia tra tutti i soggetti operanti per la prevenzione e il contrasto alla violenza di genere.

Art. 3. Rete di sostegno e protezione per il contrasto della violenza alle donne nella Provincia di Prato

1. La Rete di cui al presente Protocollo assicura il coordinamento territoriale finalizzato a promuovere e sostenere, ciascuno secondo le proprie competenze, iniziative coordinate per contrastare a tutti i livelli il fenomeno della violenza contro le donne, attraverso attività preventive, conoscitive, di sostegno e di presa in carico alle vittime. La rete ha lo scopo di

favorire procedure omogenee e di attivare l'immediato intervento dei soggetti che la costituiscono.

2. La Rete opera entro l'ambito provinciale, corrispondente alla zona distretto pratese/SdS come da art.3 c.2 L.R.T. 59/2007.
3. La Rete è costituita dai firmatari del Protocollo e da:
 - il/i Centro/i anti violenza di cui all'art. 5;
 - le istituzioni ed enti pubblici, università, sindacati locali;
 - le Associazioni ed enti privati senza fini di lucro che operano in zona-distretto pratese per prevenire e contrastare la violenza contro le donne;
4. L'adesione alla Rete da parte dei soggetti di cui al precedente comma, con esclusione dei firmatari e del/dei Centro/i Antiviolenza operante/i nel territorio pratese come da art. 5 e componenti di diritto, avviene in risposta ad avviso pubblicato dal Capofila. In tale occasione, i candidati esprimono proposte inerenti le funzioni e le attività che intendono svolgere nel Progetto Antiviolenza di cui all'art. 4. L'adesione alla Rete ed al Progetto anti violenza, successivamente all'avviso di cui sopra, può avvenire in ogni momento di vigenza del presente Protocollo, per i soggetti di cui al precedente comma 3, previa richiesta, contenente indicazione delle funzioni e attività che si intendono svolgere nel Progetto Antiviolenza. Tali candidature sono sottoposte all'approvazione della Cabina di regia, sentito il Tavolo di rete, ai fini dell'integrazione del Progetto Antiviolenza.
5. La Rete è formalizzata con atto del Capofila, dopo aver acquisito le disponibilità dei soggetti di cui al comma 3.
6. La Rete si riunisce periodicamente nel Tavolo di Rete, convocato e coordinato dal Comune capofila o dalla SdS, dopo il passaggio alla gestione diretta. Al Tavolo di rete, oltre ai componenti la Rete, sono invitate UTG Prefettura, Forze dell'ordine e possono essere invitati altri enti/soggetti secondo gli argomenti trattati.

Art. 4 Il Progetto Antiviolenza Pratese

1. Il Progetto è redatto dal Coordinamento tecnico e tiene conto delle proposte espresse dai firmatari e delle proposte pervenute dai soggetti di cui all'art. 3 c. 3 e inviate al Comune capofila come da art. 3 c. 4 del presente Protocollo. Il progetto è approvato dalla cabina di regia.
2. Il progetto deve prevedere la realizzazione di azioni di sensibilizzazione del territorio, di formazione degli operatori e addetti al lavoro e di ascolto, accoglienza e supporto alle vittime di violenza.
3. Il Progetto deve prevedere la presenza del/dei Centro/i Antiviolenza operante/i a livello di ambito zonale pratese.

Art. 5 Il/i Centro/i Antiviolenza

1. Il/i Centro/i Antiviolenza, per aderire alla rete, deve/ono operare nell'ambito territoriale della rete costituita dal presente Protocollo e corrispondente alla zona distretto pratese, come da art. 2. c.6. L.R.T. 59/2007, ossia avere la disponibilità di almeno un centro di ascolto e di una casa rifugio nell'ambito territoriale della rete, al fine di assicurare la possibilità di ascolto e di

accoglienza immediata, anche temporanea, per situazioni di criticità ed emergenza. Deve/ono inoltre possedere i requisiti e le caratteristiche di cui alla L. R. T. 59/2007 e all'Intesa Stato Regioni del 27 Novembre 2014. Nelle more della costituzione dell'elenco di cui all'art. 2 c. 6. della L.R.T. 59/2007, il/i Centro/i anti violenza deve/ono essere inserito, alla data di sottoscrizione del presente Protocollo o prima della richiesta di adesione alla rete, nella mappatura tenuta dal Dipartimento per le Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri e deve/ono inoltre garantire di operare in adesione al numero telefonico nazionale 1522

2. Il/i Centro/i presenta/no proposte al fine di costituire il Progetto Antiviolenza e in particolar modo, per il raggiungimento delle seguenti finalità:

-assicurare servizi di accoglienza, supporto e consulenza psicologica e legale mediante il centro ascolto e attraverso gli sportelli territoriali istituiti nei comuni della Provincia;

-garantire protezione e ospitalità temporanea per donne o donne e minori vittime di violenza presso la Casa rifugio;

-partecipare a progetti disposti dai servizi sociali dei Comuni firmatari, collaborando anche al collocamento e al supporto logistico in caso di necessità di allontanamento dal territorio di donne vittime di violenza ;

-offrire alle donne percorsi di fuoriuscita dalla violenza attraverso l'accompagnamento nella ricerca dell'abitazione e nello sviluppo di forme di co-housing, nella ricerca attiva del lavoro e di percorsi formativi;

-fornire informazioni sui servizi territoriali riguardanti salute, istruzione, lavoro, formazione e tempo libero;

-facilitare l'accesso al/i Centro/i Antiviolenza attraverso la mediazione linguistico culturale alle donne straniere eliminando le barriere linguistiche;

3. il/i Centro/i Antiviolenza, in particolar modo:

-garantisce/ono la formazione iniziale e continua alle operatrici e per le figure professionali ivi operanti;

-agisce/ono in collaborazione con tutti i soggetti della Rete per garantire alle donne vittime di violenza la tutela del diritto al sostegno, alla protezione, all'assistenza, all'integrazione sociale e al reinserimento lavorativo come alternativa alla violenza;

-fornisce/ono agli Enti pubblici preposti i dati rilevati dal/i Centro/i Antiviolenza sul fenomeno della violenza (ai soli fini di studio o ricerca e nel rispetto della privacy e anonimato) e collabora alla stesura del rapporto annuale dell'Osservatorio della Regione Toscana;

-garantisce/ono il supporto logistico-organizzativo alla Rete anti violenza pratese e promuove la presentazione e la gestione di progetti comuni su obiettivi condivisi, contro ogni forma di discriminazione di genere e di violenza;

-promuove/ono eventi, progetti di formazione e sensibilizzazione rivolti a professionisti, enti e alla cittadinanza oltre ad elaborare per gli istituti scolastici interventi di prevenzione della

violenza in riferimento alla cultura dei diritti, all'affettività, all'educazione di genere e al superamento degli stereotipi di genere e antidiscriminazione;

-attiva/no un confronto nell'ambito della rete con le istituzioni locali, regionali (TOSCA) e nazionali (D.i.Re.) per definire ed intervenire sulle politiche di contrasto alla violenza di genere

4. I firmatari del presente Protocollo prendono atto che alla data della sua sottoscrizione è presente nella mappatura del Dipartimento per le Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri con centro di ascolto e casa rifugio in zona distretto pratese il Centro Antiviolenza La Nara di Alice Coop. Sociale ONLUS.
5. Alla Rete territoriale possono aderire in qualunque momento di vigenza del presente Protocollo i Centri Antiviolenza con le caratteristiche di cui al comma 1 e 2 del presente articolo, presentando richiesta al comune capofila.

Art. 6. Validità dell'intesa

1. La presente intesa decorre dalla data di sottoscrizione da parte dei soggetti interessati fino al 31.12.2020

Art. 7. Impegni dei firmatari

- 1 I firmatari propongono interventi e svolgono azioni concrete entro il Progetto antiviolenza; partecipano alla cabina di regia e al comitato di coordinamento tecnico. Per i fini di cui sopra, si impegnano a mettere a disposizione spazi, strumenti, professionalità e risorse, secondo la propria disponibilità, per il supporto alla rete e al Progetto antiviolenza e secondo quanto indicato al successivo articolo 8.
2. Il Comune di Prato e dopo il passaggio a gestione diretta dei servizi la Società della Salute ,si impegna a:
 - svolgere, in qualità di Comune capofila, il ruolo di promotore e coordinatore della sinergia territoriale, attivando la costituzione della rete e del progetto antiviolenza.
 - coordinare la cabina di regia del Protocollo e monitorare la realizzazione delle attività, dell'andamento del presente Protocollo e del Progetto Antiviolenza.
3. La Provincia di Prato si impegna a:
 - promuovere e coordinare interventi formativi rivolti a tutti gli operatori coinvolti nelle azioni previste dal protocollo;
 - realizzare interventi d'informazione e sensibilizzazione attraverso campagne ed attività volte al contrasto della violenza;
 - promuovere con gli altri soggetti della Rete progetti formativi indirizzati alle scuole che coinvolgano alunni, insegnanti, genitori e personale scolastico sui temi della violenza e di educazione alla differenza di genere;
 - supportare il Comune capofila nella gestione dei rapporti con i firmatari in ambito provinciale.
4. I Comuni di Prato, Cantagallo, Carmignano, Montemurlo, Poggio a Caiano, Vaiano e Vernio si impegnano a:

- sensibilizzare i territori promuovendo e sostenendo interventi ed azioni coerenti con le finalità del protocollo;
- promuovere e rafforzare il funzionamento degli sportelli antiviolenza in tutto il territorio provinciale;
- organizzare momenti di confronto e di valutazione sulle ricadute dei servizi esistenti;
- svolgere un ruolo attivo nel supporto all'uscita dalla violenza (in particolare nei confronti di donne e minori) attraverso i propri servizi territoriali, salvo quanto previsto dal successivo art.8 comma 4;
- programmare linee di azioni specifiche di accoglienza e di reinserimento, salvo quanto previsto dal successivo art.8 comma 4;
- garantire azioni idonee per favorire l'emersione del fenomeno e assicurare risposte puntuali;
- mettere in rete i propri servizi territoriali per garantire la puntuale informazione sugli stessi, sull'attività della rete antiviolenza e l'interazione con gli altri soggetti della rete.

5. La Procura della Repubblica :

- favorisce, compatibilmente con il segreto istruttorio e le esigenze investigative connesse ai procedimenti penali, ogni forma di collaborazione nelle forme di legge nell'ottica di assicurare ogni forma di tutela del soggetto debole;
- garantisce il coordinamento con la Procura dei minorenni e il Tribunale dei minori la tempestiva comunicazione al Tribunale dei minorenni competente per territorio nelle situazioni previste dall'art. 609 decies C.P. nonché di ogni altra situazione familiare e/o personale e/o ambientale di disagio che veda coinvolto un soggetto minorenni al fine di garantire un intervento adeguato a tutela dello stesso;
- garantisce la disponibilità dei Magistrati dell'Ufficio che partecipano del gruppo di specializzazione n. 1 ("reati concernenti la prostituzione, reati di violenza sessuali contro donne e minori, reati contro la famiglia, reati di maltrattamenti e mancata assistenza familiare"), prevalentemente tramite la Polizia giudiziaria appositamente formata, a confrontarsi nell'ottica di risoluzione di problematiche concrete.

6. L' Azienda USL Toscana Centro con le diverse Strutture Organizzative Socio Sanitarie Ospedaliere e Territoriali, si impegna a:

- svolgere un ruolo attivo nel promuovere gli aspetti di formazione e sensibilizzazione sul tema del maltrattamento e violenza verso le fasce più deboli della popolazione, nonché di supporto attivo attraverso i propri servizi per la prevenzione, il trattamento e il sostegno, in linea con gli indirizzi espressi dalla Regione Toscana con la delibera GRT 1260/2016 „Approvazione costituzione della Rete Regionale Codice Rosa per gli interventi a favore di persone adulte e minori vittime di violenze e/o abusi“;
- dare applicazione al Protocollo d'Intesa tra Regione Toscana e Procura Generale della Repubblica, approvato con delibera GRT 831/2018;
- attuare il progetto regionale "Codice Rosa" che identifica un percorso riservato di accesso al Pronto Soccorso per tutte le vittime di violenza. Tale progetto mira a favorire l'emersione dei

casi di violenza, anche intrafamiliare, attraverso il colloquio con le persone vittime della violenza medesima le quali vengono prese in carico da personale appositamente formato;

-informare le vittime dell'esistenza di una rete di servizi extraospedalieri da utilizzare in relazione alle necessità ed alla capacità recettiva e reattiva della persona, mediante la diffusione e la consegna di depliant esplicativi dei servizi disponibili;

- prendere in carico e predisporre il progetto di accoglienza, segnalando i casi alle autorità competenti, e operando al fine di individuare modalità, forme e strutture di accoglienza laddove necessarie;

7. I Servizi Sociali della ASL e dei Comuni e, poi, la Società della Salute col passaggio a gestione diretta dei servizi sociali e socio-sanitari si impegnano a:

-operare in rete con i soggetti firmatari del presente Protocollo, per la rilevazione precoce delle situazioni potenzialmente a rischio, attraverso la raccolta sistematica di indicatori correlati al maltrattamento, all'abuso e alla violenza di donne e bambini;

-operare con tempestività per mettere in atto gli interventi di tutela e sostegno che si renderanno necessari alle singole situazioni di maltrattamento e abuso, con specifica competenza per le misure di protezione di donne, donne con figli e minori da soli e ad attivare ogni atto amministrativo correlato per sostenerne gli oneri finanziari;

-prendere in carico e predisporre il progetto di accoglienza, segnalando, ove previsto per legge, i casi alle autorità competenti, e operando al fine di individuare modalità, forme e strutture di accoglienza laddove necessarie.

8. La Società della Salute SDS Area Pratese si impegna a:

- promuovere all'interno del Piano Integrato di salute azioni specifiche che contrastino il fenomeno attraverso la messa in rete delle risorse umane, strumentali e finanziarie sia pubbliche che del privato sociale.

- Coordinarsi con la rete del presente Protocollo e con il Progetto Antiviolenza, affinché il proprio progetto, ARIANTA, per l'accoglienza di II livello si coordini e si integri con le azioni poste in essere dalla Rete e dal Centro Antiviolenza.

9. Il MIUR Ufficio Scolastico Regionale per la Toscana XI Ambito Territoriale di Prato e Pistoia sede di Prato si impegna a:

-promuovere, sostenere e diffondere nelle scuole le iniziative educative e formative volte alla valorizzazione del rispetto della persona e a contrastare gli stereotipi di genere.

Art. 8. Risorse

1. I Comuni firmatari si impegnano a destinare risorse strumentali, professionali ed economiche, secondo le disponibilità di Bilancio, per contribuire alla realizzazione delle azioni del Progetto Antiviolenza e per contribuire al sostegno del/dei Centro/i Antiviolenza inserito/i nella rete e con le caratteristiche di cui all'art. 5.

2. I Comuni potranno sostenere la Rete e il/i Centro/i anti violenza con propri atti, o coordinandosi con il Comune capofila, oppure attraverso la Società della Salute, se aderenti, in seguito all'attivazione della gestione diretta.
3. Resta inteso che, in assenza di una gestione condivisa, o di atti con i quali i costi del/i Centro/i Antiviolenza risultino equamente ripartiti, in caso di accoglienza presso quest'ultimi di donne o donne e minori residenti nel proprio territorio, ciascun Comune dovrà comunicare al Comitato Tecnico le modalità per sostenere le spese di accoglienza delle donne e minori residenti nel proprio territorio.
4. In seguito al passaggio a gestione diretta dei servizi alla S.D.S. area pratese, saranno ulteriormente definite e coordinate le modalità gestionali e i rapporti finanziari tra gli aderenti.

Art. 9 Cabina di Regia e Coordinamento tecnico

1. I firmatari del presente accordo costituiscono la Cabina di Regia, che si riunisce almeno annualmente, per valutare l'andamento del Protocollo, della Rete e del Progetto Antiviolenza. A tal fine comunicano al Comune capofila il nominativo del partecipante, in rappresentanza dell'ente.
2. I firmatari di cui sopra individuano inoltre, ciascuno nel proprio ente, il dirigente o suo delegato incaricato di far parte del Coordinamento tecnico, che ha lo scopo di redigere, monitorare, supervisionare gli interventi del Progetto Antiviolenza Pratese.

Art. 10 Raccordo con Prefettura e Forze dell'ordine

1. I firmatari si impegnano a raccordarsi costantemente con Prefettura e Forze dell'ordine al fine di:
 - promuovere il coinvolgimento nel Progetto Antiviolenza Pratese, anche condividendo la definizione delle procedure di intervento;
 - stimolare l'adesione ad attività di formazione e aggiornamento del relativo personale sui temi trattati dal Protocollo;
 - facilitare l'adesione ad iniziative promosse dalla Rete Antiviolenza.
2. Per le finalità di cui sopra, Prefettura e Forze dell'ordine sono invitate al Tavolo di rete.

Prato, li _____

p. la Provincia di Prato

p. la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Prato

p. il Comune di Cantagallo

p. il Comune di Carmignano

p. il Comune di Montemurlo

p. il Comune di Poggio a Caiano

p. il Comune di Vaiano

p. il Comune di Vernio

p. l'Azienda USL Toscana Centro

p. Società della Salute SDS Area Pratese

p. MIUR Ufficio Scolastico Regionale della Toscana XI Ambito Territoriale di
Prato e Pistoia sede di Prato

Il presente verbale, previa lettura, è come appresso approvato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE

Luigi Biancalani

(firmato in originale)

IL DIRETTORE

Lorena Paganelli

(firmato in originale)

PUBBLICAZIONE

(Art.124, comma 1°, D. Lgs. 18.08.2000 n° 267 e art. 10 Statuto della SdS)

Copia della presente deliberazione viene pubblicata all'Albo Pretorio del Consorzio il e vi rimarrà per 15 giorni consecutivi.

Il DIRETTORE della SdS Pratese
Dott. ssa Lorena Paganelli

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Publicato all'Albo dal _____ al _____

Il DIRETTORE della SdS Pratese
Dott. ssa Lorena Paganelli

Per copia conforme all'originale in carta libera per uso amministrativo.

Prato,

L'Ufficio di Segreteria

ESECUTIVITA'

Deliberazione divenuta esecutiva a seguito di pubblicazione all'Albo Pretorio del Consorzio ai sensi dell'art.134, comma 3° del D. Lgs 18.08.2000 n.267.

Prato,

Deliberazione dichiarata immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4 del D.Lgs 18.08.2000 n.267.

Prato,

Il DIRETTORE della Sd Pratese
Dott. ssa Lorena Paganelli